



NAPOLI NOBILISSIMA

Emma Giammattei

ABSTRACT

Potere della letteratura, religione della libertà. La funzione-De Staël nell'opera di Croce

La considerazione costante rivolta da Benedetto Croce a Madame de Staël scrittrice e pensatrice europea va intesa alla luce di un approccio sistematico, fra estetica, teoria della critica, pensiero politico: dal saggio del 1917 *La riforma della storia artistica e letteraria*, dove si riassume il discorso dei debiti contratti dal pensiero estetico novecentesco con la fondazione proto-romantica, alla pagina della *Storia d'Europa* (1931) in cui si sottolinea la superiorità della de Staël su Hegel, quanto a «spirito liberal», fino alla riflessione sulla Germania, nel 1943, in occasione della traduzione italiana di *De l'Allemagne*. Vale sempre, come modello, nella dichiarata adesione al paradigma etico-estetico della de Staël, il raccordo fra potere della letteratura e «religione della libertà», fra il mondo dell'arte, «il più libero dei mondi possibili», e l'autonomia intangibile dell'individuo. Questo interesse, ignoto o trascurato nella dimensione critica propria, costituisce il tema di fondo del saggio, con articolazioni e implicazioni che investono per intero lo sviluppo del pensiero crociano, con particolare riferimento alla svolta *entre-les-deux-guerres*.

The Power of Literature: The De Staël-Function in the Works of Croce

Benedetto Croce's constant attention to the European writer and thinker, Madame de Staël, must be understood as a systematic approach combining aesthetics, theory of criticism, and political thought, from the 1917 essay *La riforma della storia artistica e letteraria* (The Reformation of Artistic and Literary History), where he deals in synthesis with the question of what 20th-century aesthetics owes to proto-Romanticism, to the page in his 1931 *Storia d'Europa* (History of Europe) where he stresses de Staël's superiority to Hegel as a «free spirit», and his reflection on Germany in 1943, on the occasion of the Italian translation of *De l'Allemagne*. What remains valid throughout as a model is his declared adhesion to the close relation between the power of literature and the «religion of freedom» between the world of art, «the freest of possible worlds», and the inalienable autonomy of the individual. This interest, either unrecognized or ignored in Croce's critical thinking, is the main theme of the present essay, with articulations and implications that affect all of the evolution of his thought, especially the turning point *entre-les-deux-guerres*.